

1

ALLO SPORTELLO UNICO del COMUNE di _____

RELAZIONE - ASSEVERAZIONE
DI CONFORMITÀ AL D.M. 19/08/1996
FINALIZZATA AL RILASCIO DI LICENZA / PRESENTAZIONE DI S.C.IA DI CUI
ALL'ARTICOLO 68/69 del
R.D n°773/1931 TULPS relativamente a
MANIFESTAZIONE / LOCALE

Denominato

sito in

via _____

Titolare / Richiedente: _____

Il Tecnico abilitato : _____

Questo schema è da considerarsi una guida per la redazione di una relazione tecnico-descrittiva di una manifestazione temporanea che dovrà essere adattata alle singole realtà locali (compilare i quadri inserendo i dati ed eliminare le parti che non interessano)

1.PREMESSA

La presente relazione vuole illustrare gli aspetti tecnici, di sicurezza in generale e prevenzione incendi per la manifestazione temporanea denominata “...” che si svolgerà nel Comune di ..., presso ..., ed organizzata da...

La manifestazione temporanea si svolgerà nelle giornate di ... con i seguenti orari:

...

La presente relazione è redatta con riferimento agli elaborati grafici in allegato ed ogni altra annotazione atta ad individuare la consistenza, i percorsi delle vie di esodo e le attrezzature antincendio, in rispetto alla Normativa vigente ed in particolare a quanto prescritto dal D.M. 19/08/1996, alle direttive tecniche di Prevenzione incendi applicabili nei casi di seguito indicati.

2.DATI GENERALI

Nel presente paragrafo dovranno essere descritte le informazioni generali sulla manifestazione in oggetto.

DATI	DESCRIZIONE
Denominazione della manifestazione	<i>Indicare il titolo della manifestazione</i>
Luogo ed indirizzo della manifestazione	<i>Inserire l'indirizzo della manifestazione</i>
Data e durata della manifestazione	<i>Indicare i giorni in cui si terrà la manifestazione</i>
Ragione sociale dell'associazione organizzatrice	<i>Indicare il nominativo dell'associazione che organizza l'evento</i>
Nominativo ed indirizzo del titolare e/o del responsabile dell'attività	<i>Indicare il nome e l'indirizzo del titolare o del responsabile dell'associazione organizzatrice dell'evento</i>
Indicazione di eventuali attività soggette a controllo di prevenzione incendi esistenti o previste nell'ambito del complesso	<i>Indicare se nel luogo della manifestazione vi sono attività soggette al controllo di prevenzione esistenti o previste, ad esempio:</i> - “pubblico spettacolo” - “centrali termiche” - “serbatoi gas” - etc.

3.CARATTERISTICHE GENERALI DELLA MANIFESTAZIONE

Nel presente paragrafo dovranno essere identificate le caratteristiche generali della manifestazione in oggetto.

DATI	DESCRIZIONE
Area occupata	<i>Identificare l'area occupata della manifestazione e indicare se luogo all'aperto od in locale pubblico. Ad esempio:</i> - campo sportivo; - parco; - piazza; - via; - palasport, - teatro - etc.
Accessi	<i>Indicare la posizione degli accessi (carrabili e/o pedonali) alla manifestazione:</i> - accesso carrabile via ... lato nord; - accesso pedonale via ... lato est; - etc. E' opportuno indicare gli accessi anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).

<p>Parcheggi</p>	<p>Indicare la posizione degli spazi destinati a parcheggi: a) parcheggio auto sito in via; b) parcheggio mezzo di soccorso sito in via - etc. E' opportuno indicare i parcheggi anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>
<p>Tipologia della manifestazione</p>	<p>Indicare la tipologia della manifestazione: - l'attività prevista prevalente è la distribuzione di bevande e cibi in genere; - l'attività prevista prevalente è la manifestazione sportiva (tornei di calcio) con annessa distribuzione di bevande e cibi in genere; - l'attività prevista prevalente è lo spettacolo o pubblico trattenimento (concerti, ballo, ecc.) con annessa distribuzione di bevande e cibi in genere;</p>
<p>Programma ed attività previste</p>	<p>Dare indicazione dettagliata del programma e delle attività previste durante l'esecuzione della manifestazione: a) giorno ... ore ... inizio manifestazione; b) giorno ... ore ... spettacolo danzante; c) giorno ... ore ... complesso musicale; d) giorno ... ore ... torneo di pallavolo; e) etc. (potrebbe essere utile la locandina pubblicitaria della manifestazione)</p>
<p>Descrizione dei locali e/o delle attrezzature previste</p>	<p>Indicare i locali, le strutture fisse o temporanee previste durante la manifestazione. Di seguito vengono elencati alcuni esempi: - chiosco per somministrazione bevande o cibi; - tendone temporaneo per il consumo di cibi o bevande; - palco per complesso musicale; - gazebo; - etc. E' opportuno indicare il posizionamento delle strutture elencate anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>

4.AREA MANIFESTAZIONE

Inserire piantina area manifestazione

CARATTERISTICHE DI STRUTTURE E MATERIALI

Nel presente paragrafo dovranno essere identificate le caratteristiche tecniche delle strutture e dei materiali presenti all'interno della manifestazione.

Per quanto riguarda le strutture esistenti, il compito per la valutazione della resistenza al fuoco, del carico di incendio, delle compartimentazioni e della reazione al fuoco dovrà essere effettuato da apposito tecnico abilitato (iscritto negli elenchi del M.I. di cui alla L. 818/84).

Per quanto riguarda le strutture temporanee (tendoni o gazebo o altra tipologia di struttura) a noleggio, è importante che siano richieste tutte le certificazioni del caso: certificazione di resistenza al fuoco, certificazione di reazione al fuoco, dichiarazioni impianti elettrici, etc.. Tali documentazioni dovranno essere fornite obbligatoriamente dal locatore della struttura.

DATI	DESCRIZIONE
<p>Tipologie costruttive</p>	<p>Descrivere per ogni singola struttura o attrezzatura prevista (tendoni, palchi, tribune, edifici, locali, ecc.): - tipologia materiali di costruzione; - dimensioni; - descrizione locali; - accessi; - posti a sedere.</p>

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Resistenza al fuoco	<p>Per quanto riguarda le strutture esistenti indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la resistenza al fuoco delle strutture portanti mediante prove, calcoli o confronti con tabelle secondo il D.M. 16.02.2007. Detta certificazione potrà essere prodotta solamente da tecnico abilitato (iscritto al M.I. di cui alla L. 818/84). <p>Per quanto riguarda le strutture temporanee a noleggio è necessario allegare alla relazione tecnica le apposite certificazione rilasciate obbligatoriamente dalla ditta locataria.</p>
Carico d'incendio	<p>Indicare presso ogni struttura o locale il carico massimo di incendio previsto. Il calcolo per l'ottenimento del carico di incendio dovrà essere redatto da apposito professionista abilitato (iscritto nei rispettivi albi).</p>
Compartimentazioni	<p>Per quanto riguarda le strutture esistenti indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la resistenza al fuoco di eventuali compartimentazioni (ad es. cucina) mediante prove, calcoli o confronti con tabelle secondo il D.M. 16.02.2007. La presente certificazione potrà essere prodotta solamente da tecnico abilitato (iscritto al M.I. di cui alla L. 818/84). <p>Per quanto riguarda le strutture temporanee a noleggio è necessario allegare alla relazione tecnica le apposite certificazione rilasciate obbligatoriamente dalla ditta locataria.</p>
Reazione al fuoco	<p>Allegare la certificazione di reazione al fuoco dei materiali presenti all'interno della manifestazione, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pavimentazioni; - pareti; - coperture; - soffitti; - controsoffitti; - tendaggi e drappaggi; - sedili; - poltrone; - mobili imbottiti. <p>Le predette certificazioni sono obbligatoriamente consegnate all'atto dell'acquisto o del noleggio e dovranno essere allegare alla relazione tecnica.</p>

VIE DI USCITA – AFFOLLAMENTO PREVISTO

Nel presente paragrafo dovranno essere indicati i criteri ed i dati di dimensionamento delle vie di uscita in base a quanto previsto dalle normative vigenti. Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente.

DATI	DESCRIZIONE
Affollamento massimo ipotizzabile totale e suddiviso per luoghi, e/o locali, e/o piani	<p>Indicare il numero massimo di persone presenti contemporaneamente che si prevede possano affluire, anche sulla base di dati provenienti dalle precedenti manifestazioni.</p> <p>Qualora non si conosca il numero di persone che possa affluire, si procederà ad un calcolo tendendo conto delle seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei locali di intrattenimento in genere (ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed aree attrezzate per accogliere spettacoli), nelle sale da ballo, nelle discoteche, l'affollamento deve essere pari a quanto risulta dal calcolo in base ad una densità di affollamento di 0,7 persone al mq al chiuso e di 1,2 persone al mq all'aperto. <p>Si ricorda che la densità di affollamento dovrà tenere conto anche dei vincoli previsti da regolamento igienico - sanitari (vedesi capitolo aspetti igienico - sanitari), ovvero in base al numero di servizi igienici previsti.</p>

<p>Capacità di deflusso</p>	<p><i>Indicare la capacità di deflusso per la manifestazione temporanea in oggetto. La capacità di deflusso per i locali al chiuso è la seguente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento; - 37,5 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 m rispetto al piano di riferimento; - 33 per locali con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di 7,5 m rispetto al piano di riferimento. <p><i>La capacità di deflusso per i locali all'aperto non deve essere superiore a 250.</i></p>
<p>Numero e posizione delle uscite</p>	<p><i>Indicare il numero e la posizione delle uscite di emergenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'intera area soggetta; - per singola struttura o locale previsto. <p><i>Si fa presente che in base alla normativa vigente il numero di uscite di emergenza, nei locali ove sono presenti spettatori, è in funzione della capacità di deflusso, con un minimo di tre uscite per capienze superiori a 150 persone ed a due uscite per capienze inferiori a 150 persone.</i></p> <p><i>Pertanto una volta ottenuto il numero massimo di persone contemporaneamente presenti, basterà dividerle per la capacità di deflusso opportuno, ottenendo così il numero di moduli di uscita necessari (un modulo è pari a 0,60 m).</i></p> <p><i>Esempio: manifestazione temporanea all'aperto con 500 persone presenti. Con una capacità di deflusso pari a 250, otterremo un numero di moduli di uscita pari a due, ovvero pari ad un uscita di 1,20 m (la normativa, per tale capienza, ne prevede minimo n.3 uscite). Pertanto per tale manifestazione si dovranno predisporre almeno n.3 uscite di emergenza aventi larghezza minima di 1,20 m.</i></p> <p><i>Le uscite di emergenza devono essere sempre ragionevolmente contrapposte. E' opportuno indicare il posizionamento delle uscite di sicurezza anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Lunghezza e larghezza dei percorsi</p>	<p><i>Indicare la lunghezza e la larghezza minima dei percorsi d'esodo, tenendo presente le seguenti regole:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la larghezza minima deve essere non inferiore a 1,20 m. Per i locali con capienza non superiore a 150 persone è ammessa la larghezza minima di 0,90 m; - per i locali al chiuso la lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno fino a luogo sicuro, non deve essere superiore a 50 m. <p><i>E' opportuno indicare il percorso delle uscite di sicurezza anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Scale</p>	<p><i>Indicare il numero e l'ubicazione delle scale presenti all'interno della manifestazione, tenendo conto delle seguenti regole:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le scale devono avere strutture resistenti al fuoco; - i gradini devono essere a pianta rettangolare, avere pedate ed alzate di dimensioni costanti, rispettivamente non inferiore a 30 cm (pedata) e non superiore a 18 cm (alzata); - le rampe delle scale devono avere non meno di tre e non più di quindici gradini. Le rampe devono avere larghezza non inferiore a 1,2 m; - i corrimano lungo le pareti non devono sporgere più di 8 cm e le loro estremità devono essere arrotondate verso il basso o rientrare, con raccordo, verso le pareti stesse; - le scale di larghezza superiore a 3 m devono essere dotate di corrimano centrale; - qualora le scale siano aperte su uno o entrambi i lati, devono avere ringhiere o balaustre alte almeno 1 m, atte a sopportare le sollecitazioni derivanti da un rapido deflusso del pubblico in situazioni di emergenza o di panico. <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento delle scale anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>

<p>Porte</p>	<p><i>Indicare il numero e l'ubicazione delle porte presenti sulle vie di uscita, tenendo conto delle seguenti regole:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le porte situate sulle vie di uscita devono aprirsi nel verso dell'esodo a semplice spinta;</i> - <i>le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, e non devono essere bloccate da alcun dispositivo che possa compromettere e/o ostacolare la loro rapida e sicura apertura;</i> - <i>esse vanno previste a uno o due battenti. I battenti delle porte, quando sono aperti, non devono ostruire i passaggi, corridoi e pianerottoli;</i> - <i>le porte che danno sulle scale non devono aprirsi direttamente sulle rampe, ma sul pianerottolo senza ridurre la larghezza;</i> - <i>i serramenti delle porte di uscita devono essere provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento.</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento delle porte di emergenza anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Distribuzione dei posti a sedere</p>	<p><i>In caso di manifestazione temporanea al chiuso, i posti a sedere devono rispondere ai seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>posti a sedere tipo fisso, devono essere distribuiti in settori con non più di 160 posti, con un massimo di 16 posti per fila e di 10 file, con distanza tra gli schienali di almeno 0,8 m;</i> - <i>quando la distanza tra gli schienali delle file è di almeno 1,1 m, i posti a sedere possono essere distribuiti in settori di 300 posti con un massimo di 20 posti per fila e di 15 file;</i> - <i>i settori devono essere separati l'uno dall'altro mediante passaggi longitudinali e trasversali di larghezza non inferiore a 1,2 m;</i> - <i>tra i posti a sedere e le pareti della sala deve essere lasciato un passaggio di larghezza non inferiore a 1,2 m;</i> - <i>nei locali con capienza non superiore a 150 posti è consentita una larghezza delle corsie di passaggio non inferiore a 0,9 m;</i> - <i>nei locali di trattenimento in genere (ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli), nelle sale da ballo, nelle discoteche, la distribuzione dei posti a sedere, pur realizzata secondo le necessità, non deve in ogni caso costituire impedimento ed ostacolo all'esodo delle persone in caso di emergenza;</i> - <i>la distanza tra lo schienale di una fila di posti ed il corrispondente;</i> - <i>schienale della fila successiva deve essere di almeno 0,8 m.;</i> - <i>la larghezza di ciascun posto deve essere almeno di 0,5 m con braccioli, e di 0,45 m senza braccioli;</i> - <i>le sedie e le poltrone devono essere saldamente fissate al suolo ed avere sedile del tipo a ribaltamento automatico o per gravità. Quando la distanza tra gli schienali di file successive è di almeno 1,1 m è consentito che il sedile sia del tipo fisso;</i> - <i>nei locali non provvisti di posti a sedere fissi, può essere concesso l'impiego temporaneo di sedie purché collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila non può contenere più di 10 sedie in gruppi di 10 file, per complessivi 500 posti al chiuso e 1300 posti all'aperto per locale;</i> - <i>è vietato collocare sedili mobili e sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi;</i> - <i>nei locali di trattenimento in genere (ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli), nelle sale da ballo, nelle discoteche, la distribuzione dei posti a sedere, pur realizzata secondo le necessità, non deve in ogni caso costituire impedimento ed ostacolo all'esodo delle persone in caso di emergenza.</i>

<p>Distribuzione dei posti in piedi</p>	<p><i>In caso di manifestazione temporanea al chiuso, i posti in piedi devono rispondere ai seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il numero dei posti in piedi autorizzati sia fissato in ragione di 35 spettatori ogni 10 mq di superficie;</i> - <i>i posti in piedi devono essere computati agli effetti della larghezza delle uscite;</i> - <i>le aree destinate ai posti in piedi devono essere disposte soltanto posteriormente ai posti a sedere,</i> - <i>negli impianti sportivi al chiuso, utilizzati occasionalmente per manifestazioni musicali dal vivo, la sistemazione del pubblico in piedi nell'area destinata ad attività sportiva può consentirsi fino ad un massimo di 20 spettatori ogni 10 mq di superficie, senza ricorrere alla necessità di realizzare settori e percorsi di esodo all'interno dell'area medesima.</i>
---	---

5.IMPIANTI ELETTRICI

Nel presente paragrafo dovranno essere descritti gli impianti elettrici e gli impianti di illuminazione di sicurezza esistenti o di nuova realizzazione.

Gli impianti elettrici esistenti dovranno possedere la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08) che dovrà essere allegata alla documentazione tecnica (vedesi capitolo allegati).

Gli impianti elettrici, sia temporanei che fissi di nuova realizzazione, dovranno essere progettati da apposito professionista abilitato iscritto al rispettivo albo, tenendo conto dei requisiti minimi descritti nelle tabelle che seguono, mentre saranno realizzati, prima dell'inizio della manifestazione, da ditta installatrice che a fine lavori rilascerà la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08).

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di impiantistica elettrica.

DATI	DESCRIZIONE
<p>Caratteristiche generali</p>	<p><i>Requisiti generali degli impianti elettrici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>I componenti elettrici non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione, e non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.</i> - <i>le persone presenti non devono potere entrare in contatto con elementi in tensione dell'impianto.</i> - <i>i cavi, le attrezzature, gli impianti non devono poter determinare situazioni di pericolo e/o intralcio per le vie di esodo o per eventuali interventi di soccorso;</i> - <i>gli impianti devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;</i> - <i>gli impianti devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette, e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono;</i> - <i>deve essere previsto uno o più dispositivi di manovra (pulsante di sgancio) che in caso di pericolo sia in grado di mettere fuori servizio l'intero impianto elettrico;</i> - <i>nel sistema di vie di uscita non devono essere installati né cavi o attrezzature che costituiscano ostacolo al deflusso delle persone.</i>

<p>Cavi elettrici</p>	<p><i>I cavi devono essere installati rispettando le seguenti caratteristiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>i cavi devono essere del tipo "non propaganti la fiamma" o "non propaganti l'incendio";</i> - <i>i cavi posti sul piano di calpestio dovranno essere protetti contro urti, perforazioni o danneggiamenti in genere mediante protezione di adeguata robustezza;</i> - <i>i cavi poggiati o interrati in luoghi di prevedibile passaggio, dovranno essere adeguatamente protetti da danneggiamenti;</i> - <i>le condutture devono essere realizzate in uno dei modi indicati in dalle normative CEI 64-8.</i> <p><i>I cavi aerei dovranno essere installati rispettando le seguenti ulteriori caratteristiche :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'altezza da terra deve essere non inferiore a 3 metri;</i> - <i>in corrispondenza degli accessi carrabili all'area della manifestazione, l'altezza minima dei cavi dovrà essere di 5 metri, per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di emergenza;</i> - <i>i cavi dovranno poggiare su sostegni robusti ed affidabili, posti a distanza reciproca non superiore a quella prescritta per i cavi autoportanti; in caso contrario dovranno essere collegati, mediante fascette di fissaggio, a cavi di supporto in acciaio zincato.</i> <p><i>E' opportuno indicare il percorso dei cavi elettrici anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Quadro elettrico generale</p>	<p><i>Il quadro elettrico deve essere installato rispettando le seguenti caratteristiche :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la linea di alimentazione per la consegna dell'energia elettrica in bassa tensione deve fare capo ad un ambiente non accessibile al pubblico, o ad un armadio chiuso a chiave;</i> - <i>dopo il punto di consegna ENEL deve essere previsto un dispositivo di comando di emergenza, atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico con l'eccezione dei servizi di sicurezza;</i> - <i>dovrà altresì essere previsto un dispositivo di protezione magnetotermico e differenziale, adeguato per potere di interruzione e tempo di intervento;</i> - <i>tali dispositivi devono essere posti in un ambiente (o armadio) ben segnalato, protetto dall'incendio, facilmente accessibile al personale preposto dall'esterno in caso di emergenza (es. armadio chiuso con vetro frangibile).</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento del quadro elettrico anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Quadri elettrici secondari</p>	<p><i>I quadri elettrici secondari, posizionati a valle del quadro elettrico generale, devono essere installati rispettando le seguenti caratteristiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>devono essere previsti dispositivi di protezione magnetotermica e/o differenziale, adeguati per potere di interruzione e tempo di intervento, per ogni linea di alimentazione in partenza;</i> - <i>tali dispositivi devono essere posti in un ambiente (o armadio) ben segnalato, protetto dall'incendio, facilmente accessibile al personale preposto dall'esterno in caso di emergenza (es. armadio chiuso con vetro frangibile).</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento dei vari quadri elettrici secondari anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>

<p>Apparecchi di illuminazione</p>	<p><i>Gli apparecchi di illuminazione devono rispondere ai seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gli apparecchi di illuminazione devono essere resistenti alla fiamma ed all'accensione (e quelli sospesi) devono essere montati in modo che il loro movimento non possa danneggiare i cavi di alimentazione; i cavi di alimentazione non devono essere sottoposti a sollecitazioni meccaniche; qualora esistano pericoli derivanti da urto, devono essere installati apparecchi di illuminazione dotati di protezione specifica;</i> - <i>gli apparecchi d'illuminazione devono inoltre essere mantenuti ad adeguata distanza dagli oggetti illuminati, se questi ultimi sono combustibili, ed in particolare per i faretti e i piccoli proiettori tale distanza deve essere:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>fino a 100W - 0,5 m;</i> - <i>da 100 a 300W - 0,8 m;</i> - <i>da 300 a 500W - 1 m;</i> - <i>negli ambienti di superficie superiore a 100 mq accessibili al pubblico, le lampade devono essere distribuite almeno su 2 circuiti, per quanto possibile in modo alternato.</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento degli apparecchi di illuminazione anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Illuminazione di sicurezza</p>	<p><i>L'illuminazione di sicurezza deve soddisfare le seguenti ulteriori caratteristiche :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'impianto di sicurezza deve essere indipendente da qualsiasi altro impianto elettrico dell'attività;</i> - <i>l'alimentazione dell'impianto di sicurezza può essere centralizzata od autonoma;</i> - <i>l'illuminazione di sicurezza deve sostituirsi automaticamente ed immediatamente alla illuminazione normale quando questa venga a mancare, e deve essere in grado di funzionare per almeno 60 minuti;</i> - <i>deve essere assicurato un livello di illuminamento tale da consentire un ordinato sfollamento fino alla pubblica via, o fino a spazi all'aperto di adeguate dimensioni;</i> - <i>tale livello di illuminamento minimo deve essere comunque non inferiore a 5 lux ad 1 metro di altezza in corrispondenza delle scale e delle porte, e non inferiore a 2 lux in ogni altro ambiente al quale abbia accesso il pubblico;</i> - <i>nel caso in cui si utilizzano lampade autonome autoalimentate, deve comunque essere garantita l'inserzione automatica ed immediata al mancare dell'alimentazione principale, ed il funzionamento per almeno 1 ora;</i> - <i>nel caso di impianto di sicurezza con alimentazione centralizzata (batterie di accumulatori o generatori autonomi di energia), le linee di alimentazione delle lampade devono essere suddivise su almeno 2 circuiti, e devono essere indipendenti da quelle dell'impianto principale; se l'impianto principale viene alimentato da generatore autonomo di energia, l'impianto di sicurezza dovrà avere alimentazione comunque autonoma e separata.</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
<p>Impianto di terra</p>	<p><i>L'impianto di terra dovrà rispondere ai seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>in ogni impianto utilizzatore la messa a terra di protezione di tutte le parti di impianto e tutte le messe a terra di funzionamento dei circuiti e degli apparecchi utilizzatori devono essere effettuati collegando le parti interessate a un impianto di terra unico;</i> - <i>la misura della resistenza di terra, e la verifica dei conduttori di terra e di protezione, devono essere opportunamente certificate da professionista abilitato;</i> - <i>si evidenzia, a titolo esemplificativo, che dovranno essere collegati con l'impianto di terra : apparecchi utilizzatori (frigoriferi, friggitrice, etc.); centro stella di trasformatori e di generatori autonomi di corrente; scaricatori; sistemi contro le scariche atmosferiche ed elettrostatiche; sistemi antisturbo; pali o tralicci metallici per sostegno cavi; etc;</i> - <i>la scelta e l'installazione dell'impianto di terra devono essere tali che: il valore della resistenza di terra sia in accordo con le esigenze di protezione e di funzionamento dell'impianto e l'efficienza dell'impianto si mantenga nel tempo.</i> <p><i>E' opportuno indicare il percorso dell'impianto di terra anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>

Gruppi elettrogeni	<p><i>In generale i gruppi elettrogeni, adibiti a servizio autonomo e/o di riserva, devono rispondere ai seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>essere installati in un ambiente con idonee caratteristiche antincendio, con ventilazione naturale diretta verso l'esterno, oppure in un fabbricato indipendente completamente separato dai luoghi e/o dai locali destinati al pubblico e/o alle manifestazioni;</i> - <i>per esigenze temporanee potrà esser consentito che i gruppi elettrogeni siano posizionati all'aperto; in tali casi il gruppo dovrà essere protetto da manomissioni mediante idonea protezione, e dovrà essere protetto da agenti atmosferici; l'area circostante, per una distanza di almeno 3 metri, dovrà essere sgombra da depositi di materiali combustibili;</i> - <i>a presidio del generatore dovrà essere posto almeno un estintore, di tipo approvato, con capacità estinguente non inferiore a 89B-C, collocato in posizione ben visibile e facilmente e sicuramente raggiungibile;</i> - <i>l'esercizio, la manutenzione e la sorveglianza del generatore devono essere affidati a personale idoneo ed autorizzato.</i> - <i>l'utilizzo di gruppi elettrogeni di potenza superiore a 25 kW deve avvenire in conformità alle specifiche norme vigenti di prevenzione incendi.</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento dei gruppi elettrogeni anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
Carichi sospesi	<p><i>In caso di presenza di carichi sospesi viene prodotta la documentazione tecnica e le certificazioni indicate nella Circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – 1 aprile 2011, n. 1689 recante “Locali di pubblico spettacolo di tipo temporaneo o permanente; verifica della solidità e sicurezza dei carichi sospesi”. (testo integrale della Circolare nel portale SUAP della Comunità Collinare del Friuli)</i></p>

6.IMPIANTI TERMOTECNICI

Nel presente paragrafo dovranno essere descritti gli impianti termotecnici (termici di riscaldamento) esistenti o di nuova realizzazione.

Gli impianti termotecnici esistenti dovranno possedere la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08) che dovrà essere allegata alla documentazione tecnica (vedesi capitolo alelcati).

Gli impianti termotecnici, sia temporanei che fissi di nuova realizzazione, dovranno essere progettati da apposito professionista abilitato iscritto al rispettivo albo, tenendo conto dei requisiti minimi descritti nelle tabelle che seguono, mentre saranno realizzati, prima dell’inizio della manifestazione, da ditta installatrice che a fine lavori rilascerà la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08).

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna “dati”, sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di impiantistica elettrica.

DATI	DESCRIZIONE
------	-------------

<p>Impianto termico in genere</p>	<p><i>L'impianto termico dovrà rispondere ai seguenti requisiti minimi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gli impianti termici a gas di potenzialità inferiore a 30.000 kcal/h devono essere realizzati in conformità alle specifiche Norme UNI CIG. Tali impianti dovranno comunque essere installati in luoghi convenientemente aerati, o in locali dotati di idonee aperture di ventilazione, correttamente posizionate e dimensionate.</i> - <i>gli impianti di produzione di calore alimentati a gas, in via generale, non possono essere ubicati in locali contigui e/o sottostanti ad ambienti con affluenza di pubblico, e/o raggruppamento di persone, e/o passaggio di gruppi di persone;</i> - <i>può essere consentita l'ubicazione di impianti alimentati a gas di rete (densità < 0,8) in locali contigui e/o sottostanti ad ambienti con densità di affollamento minore di 0,4 persone/m²;</i> - <i>generatori di aria calda e tubi radianti, comunque alimentati, non possono essere installati in ambienti in cui è prevista la presenza e/o il passaggio di pubblico;</i> - <i>eventuali generatori di calore per riscaldamento di ambienti dovranno essere posti all'esterno dei locali da riscaldare (tendone, capannone, edifici), in area delimitata non accessibile al pubblico, ad una distanza di almeno 6 metri dal perimetro dei locali; l'installazione del generatore, e dei relativi accessori e/o dispositivi di sicurezza, deve avvenire in conformità alle norme vigenti, e comunque secondo regole di buona tecnica.</i> <p><i>E' opportuno indicare gli impianti termotecnici anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>
-----------------------------------	--

7.IMPIANTI DI UTILIZZAZIONE DI GAS COMBUSTIBILE (GPL)

Nel presente paragrafo dovranno essere descritti gli impianti di utilizzazione di gas combustibile (alimentazione cucine, griglie, etc.) esistenti o di nuova realizzazione.

Gli impianti di utilizzazione del gas esistenti dovranno possedere la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08) che dovrà essere allegata alla documentazione tecnica (vedesi capitolo allegati).

Gli impianti di utilizzazione del gas, sia temporanei che fissi di nuova realizzazione, dovranno essere progettati da apposito professionista abilitato scritto al rispettivo albo, tenendo conto dei requisiti minimi descritti nelle tabelle che seguono, mentre saranno realizzati, prima dell'inizio della manifestazione, da ditta installatrice che a fine lavori rilascerà la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08).

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di impiantistica elettrica.

DATI	DESCRIZIONE
<p>Generalità</p>	<p><i>L'impianto di gas combustibili dovrà rispondere ai seguenti requisiti minimi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le condutture principali del gas devono essere a vista ed esterne al fabbricato , ed ubicate distanti da porte e finestre;</i> - <i>per i gas con densità inferiore a 0,8 (metano) è ammesso il passaggio a vista in cavedi direttamente aerati in sommità;</i> - <i>la conduttura principale del gas deve essere munita di dispositivo di chiusura manuale, situato all'esterno, direttamente all'arrivo della tubazione, e perfettamente segnalato;</i> - <i>nei casi in cui è ammesso l'attraversamento di muri, pavimenti, intercapedini o ambienti con pericolo di incendio, le tubazioni del gas devono essere collocate all'interno di apposite guaine di protezione di classe 0 , aerate alle due estremità verso l'esterno, di diametro superiore di almeno 2 cm il diametro della tubazione interna, e seguendo comunque le modalità indicate nelle norme specifiche;</i> - <i>è vietata l'utilizzazione di GPL a quota inferiore al piano di calpestio esterno, ed in vicinanza di griglie o aperture comunicanti con locali cantinati, sottoscale e ripostigli;</i> - <i>non devono essere mai tenuti in deposito bidoni di GPL non allacciati, siano essi anche parzialmente pieni, o vuoti, o presunti vuoti;</i> - <i>non devono mai essere effettuate operazioni di travaso di gas, per qualsiasi motivo.</i> <p><i>E' opportuno indicare il posizionamento dei depositi GPL anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i></p>

<p>Aerazione locali</p>	<p>L'aerazione dei locali ove sono installati apparecchi a gas devono rispondere ai seguenti requisiti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sezione libera totale di almeno 6 cm² per ogni 1.000 kcal/h con un minimo di 100 cm²; - essere situate nella parte bassa di una parete esterna, preferibilmente opposta a quella in cui si trova l'evacuazione dei gas combusti; - la loro posizione deve essere scelta in modo tale da evitare che possano essere ostruite; se praticate sui muri esterni, esse devono essere protette con griglie, reti metalliche, ecc., poste sulla faccia esterna del muro con una sezione netta delle maglie di circa 1 cm². <p>E' opportuno indicare il posizionamento dell'aerazione dei locali anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>
<p>Prescrizioni</p>	<p>Di seguito sono descritte le prescrizioni per la realizzazione degli impianti a gas:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le manifestazioni temporanee potranno essere utilizzati impianti temporanei, utilizzando ciascuno non più di 2 bidoni di GPL, dal contenuto massimo di 25 kg ognuno, con potenzialità complessiva ai bruciatori di ciascun impianto inferiore a 30.000 kcal/h o 35 kW; - all'interno di locali chiusi potrà essere utilizzato al massimo un solo impianto temporaneo, nei limiti descritti e nel rispetto di ogni altra normativa di sicurezza; il locale, comunque, dovrà essere ubicato al piano terra, ad una quota non inferiore a quella del terreno circostante, e non dovrà avere aperture comunicanti con locali cantinati o interrati; - impianti temporanei a gas possono essere ubicati anche all'interno di stands o chioschi ubicati all'aperto, con l'osservanza delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> - i bidoni di GPL devono essere posti sempre all'esterno delle pareti perimetrali; - le pareti perimetrali e la copertura del chiosco, per una distanza di almeno 3 metri dai bruciatori e/o dai bidoni, devono essere di materiale incombustibile (es. lamiera metallica, prefabbrico in cemento, etc.); - in uno stesso chiosco possono coesistere fino a due impianti di gas (ciascuno delle dimensioni massime descritte in precedentemente), a condizione che i rispettivi bidoni di GPL siano a distanza reciproca di almeno 5 metri, e che un intero lato del chiosco sia aperto per almeno metà della sua altezza.
<p>Caratteristiche:</p>	<p>Le caratteristiche principali dell'impianto a gas dovranno rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ciascun bruciatore dell'impianto gas deve, comunque, essere munito di "rubinetto valvolato" comandato da meccanismo a termocoppia o equivalente, con tempo massimo di intervento di 60 secondi per la intercettazione del flusso gassoso in caso di spegnimento della fiamma, di tipo approvato dal Ministero dell'Interno; - i bidoni (o il bidone) di GPL devono essere posti sempre all'esterno degli edifici, rispettando i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> - devono essere collocati in modo da essere protetti da intemperie, manomissioni, irraggiamento solare o sorgenti calorifiche capaci di portarli a temperatura maggiore di 50°C; - non devono essere installati ad una quota inferiore a quella del terreno circostante o in piani interrati; - devono essere il più possibile lontani da griglie o aperture comunicanti con locali cantinati, sottoscale e ripostigli; - la zona immediatamente circostante deve essere sgombra, e, per una distanza di almeno 3 metri, priva di materiale combustibile che possa costituire pericolo di incendio; - devono essere collocati ad una distanza di almeno 3 metri da aree accessibili al pubblico e da parcheggi; - un impianto utilizzando GPL alimentato da 2 bidoni, deve avere un dispositivo che, all'atto del distacco di uno dei due bidoni per la sua sostituzione, impedisca la fuoriuscita di gas nell'ambiente dall'altro bidone, indipendentemente dal fatto che quest'ultimo abbia o no il rubinetto chiuso. Salvo che durante la sostituzione di uno dei 2 bidoni, l'impianto non deve mai essere collegato ad un solo bidone, affinché non resti libera una delle due estremità della rampa. - se un impianto utilizzando GPL viene alimentato da serbatoio fisso, questi deve distare almeno 10 metri da aree accessibili al pubblico e 5 metri da parcheggi.

Tubazioni	<p>Le tubazioni dell'impianto a gas dovranno rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla tubazione di arrivo del gas, immediatamente all'interno dell'edificio, si deve inserire sempre un rubinetto, salvo il caso in cui la tubazione interna non presenti giunti fino al rubinetto di intercettazione dell'apparecchio. Inoltre, si deve sempre inserire un rubinetto di intercettazione a monte di ogni apparecchio di utilizzazione o di ogni tubo flessibile; - le tubazioni fisse di adduzione e distribuzione devono essere realizzate in acciaio, in rame, o in altro materiale specificamente autorizzato da norme UNI-CIG e colorate di giallo; - i tubi flessibili di collegamento dell'impianto agli apparecchi utilizzatori devono rispondere alle caratteristiche UNI-CIG, e devono essere posti in opera in modo che: <ul style="list-style-type: none"> - in nessun punto raggiungano una temperatura maggiore di 50°C; - abbiano una lunghezza non maggiore di 1 m; - siano fissati solidamente ai portagomma mediante fascette di sicurezza; - non siano soggetti ad alcuno sforzo di trazione e di torsione; - non presentino strozzature e siano facilmente ispezionabili lungo tutto il percorso; - non vengano a contatto con corpi taglienti, spigoli vivi e simili. - a presidio di ciascun impianto gas dovrà essere collocato almeno uno estintore, di tipo approvato, con capacità estinguente non inferiore a 89 B-C, collocato in posizione ben visibile e facilmente e sicuramente raggiungibile.
-----------	--

8.IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Nel presente paragrafo dovranno essere descritti tutte gli impianti e le attrezzature previste per la protezione degli incendi, quali: estintori, naspi, idranti ed impianti di rivelazione e di spegnimento automatico incendi.

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di protezione attiva degli incendi.

DATI	DESCRIZIONE
Estintori	<p>All'interno della manifestazione dovranno essere previsti estintori nel numero ed aventi caratteristiche come di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli estintori portatili d'incendio dovranno essere di tipo approvato, con capacità estinguente non inferiore a 13A-89B-C, utilizzabili anche su apparecchi sotto tensione elettrica; - gli estintori devono essere installati secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> - devono essere distribuiti nella misura di almeno un estintore ogni 200 m2 di superficie lorda (o frazione), con un minimo di due estintori per piano e/o compartimento (fatto salvo quanto eventualmente specificatamente previsto in altre normative); - devono essere ubicati in posizione facilmente e sicuramente accessibile, protetti da urti accidentali e ben visibili; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza; - estintori supplementari devono essere collocati in prossimità degli accessi e degli eventuali punti di maggior pericolo; - gli estintori carrellati, se previsti, devono essere conformi alle norme UNI 9492. <p>E' opportuno indicare il posizionamento degli estintori anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>
Naspi ed idranti	<p>Indicare se all'interno dei locali o dell'area ove è prevista la manifestazione sono presenti naspi, idranti interni ed idranti esterni. Allo scopo è opportuno allegare il progetto e la relativa dichiarazione di conformità (D.M. 37/08). E' opportuno indicare l'impianto antincendio anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>
Impianti di rivelazione incendi	<p>Indicare se all'interno dei locali o dell'area ove è prevista la manifestazione è presente un impianto di rivelazione incendi. Allo scopo è opportuno allegare il progetto e la relativa dichiarazione di conformità (D.M. 37/08). E' opportuno indicare l'impianto di rivelazione incendi anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>

Impianti di spegnimento automatico	<p>Indicare se all'interno dei locali o dell'area ove è prevista la manifestazione è presente un impianto di spegnimento automatico. Allo scopo è opportuno allegare il progetto e la relativa dichiarazione di conformità (D.M. 37/08). E' opportuno indicare l'impianto di spegnimento automatico anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>
------------------------------------	---

9.STRUTTURE ATTE A CONTENERE IL PUBBLICO

Nel presente paragrafo, oltre a quanto già indicato nel paragrafo "caratteristiche di strutture e materiali", dovranno essere descritte le strutture atte a contenere il pubblico come ad esempio i tendoni ed i gazebi.

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente indicanti le caratteristiche di sicurezza e di prevenzione incendi per l'utilizzo di tali strutture.

DATI	DESCRIZIONE
Tendoni	<p>Le caratteristiche principali di prevenzione incendi per i tendoni sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere costituiti da materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 2; - devono essere installati estintori d'incendio portatili di tipo approvato, secondo le indicazioni già descritte nel paragrafo estintori, con un minimo di due estintori in ciascuna tenda, con capacità estinguente non inferiore a 13A-89B-C; - depositi ed eventuali laboratori devono essere ubicati all'esterno dei tendoni, e posti a distanza di almeno 6 metri; - eventuali generatori di calore per riscaldamento di ambienti dovranno essere posti all'esterno dei tendoni da riscaldare, in area delimitata non accessibile al pubblico, ad una distanza di almeno 6 metri dal perimetro dei locali; l'installazione del generatore, e dei relativi accessori e/o dispositivi di sicurezza, deve avvenire in conformità alle norme vigenti, e comunque secondo regole di buona tecnica; - generatori di aria calda e tubi radianti, comunque alimentati, non possono essere installati in ambienti con presenza di pubblico; - gruppi elettrogeni dovranno essere posti all'esterno dei tendoni, ad una distanza di almeno 3 metri; - eventuali liquidi infiammabili devono essere tenuti in contenitori di sicurezza, chiusi e conservati in luoghi idonei; - eventuali contenitori di GPL, sia pieni che vuoti, devono essere tenuti all'aperto o in appositi locali, costruiti con materiali non combustibili, adeguatamente aerati e conformi alle specifiche norme di prevenzione incendi; - qualsiasi utilizzazione di GPL deve avvenire con le modalità e le precauzioni descritte al paragrafo 7.7; - è proibito l'uso di fiamme libere e di gas o materiali infiammabili durante gli spettacoli o le attività svolte all'interno dei tendoni, a meno che non vengano adottate speciali precauzioni per prevenire incidenti; - gli spazi sottostanti ed adiacenti i tendoni non devono essere utilizzati per depositare materiale combustibile o infiammabile; - negli stessi spazi deve essere rimossa la vegetazione e devono essere adottati gli accorgimenti atti ad evitarne la crescita, quando essa possa rappresentare pericolo d'incendio; - le vie di uscita, i posti per il pubblico, le tribune ed i palchi, devono essere organizzati come previsto dalle normative vigenti; - eventuali funi di sostegno e/o controvento, cavi, picchetti, paletti e simili, non devono ostruire i passaggi o costituire intralcio per l'esodo delle persone verso luoghi sicuri; - i posti a sedere devono essere ubicati in maniera che deve essere rispettata la densità di affollamento prevista (0,7 persone al mq) nel rispetto del mantenimento di un corridoio centrale di larghezza non inferiore ad 1,20 m e di minimo n.2 uscite di emergenza (fino a 150 persone presenti) o di minimo n.3 uscite di emergenza (superiore a 150 persone presenti). Le uscite di emergenza devono essere segnalate e apribili a spinta ed almeno n.1 completamente aperta. <p>E' opportuno indicare il posizionamento dei tendoni e dei gazebi anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</p>

10.AUTORIZZAZIONI – COMUNICAZIONI - SCIA

Nel presente paragrafo vengono individuate eventuali procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni sulla somministrazione di cibi e bevande, e su lotterie, tombole e pesche di beneficenza.

DATI	DESCRIZIONE
Somministrazione alimenti e bevande	<i>Deve essere inviata, al comune di appartenenza, la segnalazione certificata di inizio attività temporanea di somministrazione alimenti e bevande, ai sensi della Legge Regionale 29/05. Il facsimile di SCIA è di norma ottenibile presso il SUAP di appartenenza mediante il portale web SUAP FVG.</i>
Lotterie	<i>Deve essere inviata (almeno 30 giorni prima), al comune di appartenenza, alla Prefettura ed all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, la comunicazione di voler effettuare una lotteria, ai sensi del D.PR. 26.10.01 n.430. Il facsimile di comunicazione è di norma ottenibile presso il Comune di appartenenza.</i>
Tombole	<i>Deve essere inviata (almeno 30 giorni prima), al comune di appartenenza, alla Prefettura ed all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, la comunicazione di voler effettuare una tombola, ai sensi del D.PR. 26.10.01 n.430. Il facsimile di comunicazione è di norma ottenibile presso il Comune di appartenenza.</i>
Pesche o banchi di beneficenza	<i>Deve essere inviata (almeno 30 giorni prima), al comune di appartenenza, alla Prefettura ed all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, la comunicazione di voler effettuare una pesca di beneficenza, ai sensi del D.PR. 26.10.01 n.430. Il facsimile di comunicazione è di norma ottenibile presso il Comune di appartenenza.</i>
Occupazione suolo pubblico	<i>In caso manifestazioni su strade o piazze pubbliche è necessario fare richiesta, al Comune di appartenenza, di occupazione di suolo pubblico</i>

11.ASPETTI IGIENICO SANITARI

Nel presente paragrafo deve essere indicata la rispondenza agli aspetti igienico sanitari.

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente.

DATI	DESCRIZIONE
Approvvigionamento idrico	<i>Indicare le modalità di allacciamento e di distribuzione dell'impianto idrico - sanitario. In caso di approvvigionamento da pozzi privati è necessario ottenere il certificato di potabilità dell'acqua di data non inferiore a tre mesi.</i>
Scarico acque reflue	<i>Indicare se le modalità di scarico delle acque reflue avverrà in conformità al regolamento comunale.</i>
Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	<i>Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni: - l'area dovrà essere servita da idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti; - la raccolta dei rifiuti od il successivo deposito dovrà essere differenziato.</i>
Servizi igienici	<i>Dovranno essere fornite indicazione circa i servizi igienici: - numero - ubicazione - differenziato per sesso, per disabili e per il personale addetto alla manifestazione; - piano di sanificazione periodica qualora la manifestazione si protragga nell'arco della giornata. Si specifica che dovranno essere previsti un servizio igienico per femmine e uno per maschi, dei quali uno accessibile ai disabili, ogni 250 persone. E' opportuno indicare il posizionamento dei servizi igienici anche sugli elaborati grafici (vedesi capitolo elaborati grafici).</i>

<p>Igiene degli alimenti</p>	<p>La manifestazione deve essere comunicata al Dipartimento di Prevenzione - S.O.C. Igiene degli alimenti e della Nutrizione (ASS di zona) e per conoscenza al comune di appartenenza.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione degli addetti al settore alimentare alle feste, fiere, sagre, ed eventi di beneficenza, si specifica che la Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche sociali, con nota prot. 2929/SPS-APREV del 12.2.2010, ha precisato che, vista la temporaneità e la saltuarietà degli eventi, la formazione degli addetti alla manipolazione degli alimenti nell'ambito di attività come feste, fiere, sagre, eventi di beneficenza ecc., possa ritenersi assolta con la presa visione e la sottoscrizione del documento "Norme di corretta igiene per la manipolazione di alimenti e bevande", scaricabile dal sito dell'ASS.</p>
<p>Servizio veterinario</p>	<p>In caso di manifestazioni temporanee ove si prevede la presenza di animali (fiere, manifestazioni a carattere sportivo, etc.), devono essere fornite le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di sistemazione degli animali (gabbie, recinti, etc.); - l'abbeveraggio ed il nutrimento; - le aree di riposo; - zone di riparo dalle intemperie; - eventuale servizio veterinario di controllo. <p>Deve essere inoltre ottenuto il nulla osta della S.O.C. Assistenza Veterinaria Area A (sanità animale) in osservanza al D.P.R. 320/1954 e s.m.i. ed alla D.G.R. 01.06.07, n.1317.</p>
<p>Viabilità</p>	<p>In caso di modifica della viabilità cittadina è necessario far pervenire una comunicazione alla struttura operativa 118.</p>

12.SERVIZIO DI VIGILANZA

Nel presente paragrafo dovrà essere indicata come verrà attuato il servizio di vigilanza della manifestazione.

DATI	DESCRIZIONE
<p>Servizio di vigilanza antincendio</p>	<p>Il servizio di vigilanza deve essere obbligatoriamente richiesto, mediante domanda in bollo e compilata su apposito modulo predisposto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per le seguenti attività di pubblico spettacolo e trattenimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - teatri, cinema-teatri, teatri-tenda, circhi con capienza superiore a 500 posti; teatri all'aperto con capienza superiore a 2.000 posti; - teatri di posa per riprese cinematografiche e televisive con capienza superiore a 100 posti, quando è prevista la presenza del pubblico; - sale pubbliche di audizione in cui si tengono conferenze, concerti e simili con capienza superiore a 1.000 posti; - impianti per attività sportive all'aperto con capienza superiore a 10.000 posti anche quando gli stessi vengono occasionalmente utilizzati per manifestazioni diverse da quelle sportive; - impianti per attività sportive al chiuso con capienza superiore a 4.000 posti, anche quando gli stessi vengono occasionalmente utilizzati per manifestazioni diverse da quelle sportive; - edifici, luoghi e locali posti al chiuso ove si svolgono, anche occasionalmente, mostre, gallerie, esposizioni con superficie lorda superiore a 2.000 m²; fiere e quartieri con superficie lorda superiore a 4.000 m² se al chiuso e 10.000 m² se all'aperto; - locali ove si svolgono trattenimenti danzanti con capienza superiore a 1.500 persone; - luoghi o aree all'aperto, pubblici o aperti al pubblico, ove occasionalmente si presentano spettacoli o trattenimenti con afflusso di oltre 10.000 persone.

<p>Servizio interno di vigilanza antincendio</p>	<p>In tutte le manifestazioni è previsto un servizio interno di vigilanza che dovrà essere effettuato da personale idoneo ed addestrato, ovvero dagli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in possesso di attestato, rilasciato dal Comando VVF per rischio medio o elevato. Per manifestazioni, la cui capienza è compresa tra 400 e 600 persone sono necessari almeno 4 addetti. Per manifestazioni, la cui capienza è superiore alle 600 persone sono necessari almeno 5 addetti. E' necessario allegare alla documentazione tecnico - illustrativa una copia degli attestati (vedesi capitolo allegati).</p>
<p>Tempo di intervento dei mezzi di soccorso antincendio</p>	<p>Indicare il tempo stimato per l'intervento dei mezzi VVF.</p>

13. CARTELLONISTICA

Tutta l'area, sarà dotata di segnaletica conforme alle disposizioni di cui al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e suoi allegati correlati.



14. RILIEVO DI PARTICOLARI SITUAZIONI PERICOLOSE

Non si ravvisano situazioni di particolare pericolosità. Si ricorda che, l'area della manifestazione è situata (RIPORTARE DESCRIZIONE AREA) in un'ampia area verde con numerosi punti "calmi". Sarà garantito in loco un servizio di sicurezza a controllo dell'efficienza del sistema antincendio, controllo della perfetta agibilità delle vie d'esodo, controllo impiantistica e cartellonistica. La squadra di pronto intervento in caso di incendio sarà costituita da non meno di n. _____ persone in possesso dei requisiti di formazione previsti per attività a rischio di incendio elevato di cui al D.M. 10/03/1998.

DATI	DESCRIZIONE
<p>Tempo di intervento dei mezzi di soccorso</p>	<p>Il tempo di intervento dei mezzi di soccorso è agevolato in funzione della particolare organizzazione attivata in occasione della manifestazione temporanea. Per quanto al tempo di intervento dei VV.F., si stima che il loro arrivo sia di minuti circa. Per quanto al tempo di intervento del 118, si stima che il loro arrivo dal PS dell'Ospedale, sia di minuti circa.</p>
<p>Pronto soccorso</p>	<p>Sarà reso disponibile uno spazio per il parcheggio dell'automezzo di pronto soccorso. Eventuali modifiche alla viabilità dovranno essere preventivamente segnalate alla centrale operativa 118.</p>
<p>Protezione civile od altra associazione</p>	<p>- Durante la manifestazione saranno presenti i Volontari della Protezione Civile che si occuperanno di contenere il pubblico all'interno delle aree a loro assegnate.</p>

15. GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività, o persona a lui delegata, nell'ambito dell'utilizzo dell'area in oggetto, dovrà provvedere affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza, in particolare:

- i sistemi di vie di uscita siano tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone;
- prima dell'inizio della manifestazione sarà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- dovrà essere verificata l'efficienza dei presidi antincendio, verificando l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni;
- dovranno essere mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle Normative vigenti;
- dovrà essere fatto osservare il divieto di fumare nelle zone ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- non dovrà essere effettuato stoccaggi intensivo e comunque il carico di incendio, in qualsiasi ambiente non dovrà superare i 15 kg/m².

16. PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Non sono previsti degli impianti specifici di sicurezza e/o di allarme incendio, in quanto si ritiene sufficiente un eventuale allarme dato localmente a voce dagli addetti all'emergenza. Infatti, durante la manifestazione sarà garantito in loco un servizio di sicurezza a controllo dell'efficienza del sistema antincendio, controllo della perfetta agibilità delle vie d'esodo, controllo impiantistica e cartellonistica.

La squadra di pronto intervento in caso di incendio sarà costituita da non meno di n°2 persone in possesso dei requisiti di formazione previsti per attività a rischio di incendio medio di cui al D.M. 10/03/1998. Gli interessati prenderanno visione, prima dell'inizio della manifestazione, del numero e della posizione degli estintori, della posizione dell'interruttore generale dei quadri elettrici ed ogni altra cosa riguardante la sicurezza.

Il personale del servizio interno di vigilanza antincendio durante la manifestazione avrà il compito di:

- effettuare operazioni di primo intervento in caso di incendio;
- essere in grado di intervenire, in caso di necessità ed ai fini della sicurezza, sugli impianti tecnologici;
- condurre l'esodo d'emergenza delle persone presenti, qualora necessario, evitando l'insorgere di situazioni di panico, svolgendo opera di prevenzione nel verificare che tutti i passaggi d'esodo siano sgomberi;
- vigilare sul continuo rispetto, nei luoghi prestabiliti, del divieto di fumare, usare fiamme libere, uso e deposito dei bidoni di gas G.P.L., oltre a controllare e vigilare sul rispetto di limitazioni, divieti e condizioni di esercizio imposti alla manifestazione per i motivi di sicurezza.

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	
PROTEZIONE CIVILE	
DITTA IMPIANTI ELETTRICI	
DITTA IMPIANTI TERMOTECNICI	
DITTA IMPIANTO GAS	

esempio elenco numeri telefonici utili

Componenti del servizio interno di vigilanza antincendio

I nominativi dei componenti del servizio antincendio della piazza sarà il seguente:

- COORDINATORE sig. ...
- AIUTANTE sig. ...
- AIUTANTE sig. ...
- ...

Gli attestati di superamento dell'esame saranno allegati alla presente e in ogni caso saranno a disposizione prima dell'avvio della manifestazione stessa.

DATI	DESCRIZIONE
Servizio interno di vigilanza antincendio	<p><i>In tutte le manifestazioni è previsto un servizio interno di vigilanza che dovrà essere effettuato da personale idoneo ed addestrato, ovvero dagli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in possesso di attestato, rilasciato dal Comando VVF per rischio medio o elevato.</i></p> <p><i>Per manifestazioni, la cui capienza non supera le 400 persone sono necessari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - con la presenza di impianti di riscaldamento e/o impianti di cottura alimenti almeno 4 addetti; - senza la presenza di impianti di riscaldamento e/o impianti di cottura alimenti almeno 3 addetti. <p><i>(Consultare la tabella predisposta dal Comando Prov.le VV.F. di Udine nel portale SUAP della Comunità Collinare del Friuli sulla composizione delle squadre antincendio)</i></p>
Servizio interno di primo soccorso	<p><i>E' necessario assicurare sempre la costante presenza durante la durata di tutte le manifestazioni di Pubblico Spettacolo di almeno due addetti adeguatamente formati al primo soccorso e dotati di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del S.S.N. (Centrale operativa 118).In caso di manifestazioni sportive anche amatoriali o manifestazioni con rilevante partecipazione di pubblico sarà garantita la presenza di ambulanza con medico a bordo.</i></p> <p><i>Dovrà essere data comunicazione dei nominativi degli addetti alla sicurezza con relativo attestato di idoneità</i></p>

17. CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

Gli incaricati alla sicurezza saranno dotati di telefono cellulare allo scopo di poter chiamare i mezzi di soccorso, nel caso di necessità. La procedura di chiamata dei servizi di soccorso sarà nota a tutti gli addetti a tale servizio ed al responsabile stesso.

AZIONI CHE GLI INCARICATI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di: protezioni attive costituite da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; protezioni passive costituite da aperture permanenti e da vie di fuga.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1:

INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCALI, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

Innanzitutto è estremamente importante gestire in modo attento ed accurato gli accumuli di materiale, di qualsiasi natura esso sia, in particolar modo rifiuti o materiale combustibile, ponendo particolare attenzione che non sia esposto a fiamme libere o ad aumenti di temperatura notevoli. Nel contesto delle attività

lavorative spesso comunque si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore. Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici:

se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni;

- gli incaricati intervengono con altri estintori, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato avvisa i presenti operando un segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas e fermano le eventuali attrezzature elettriche;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (avvertimento a voce, coinvolgendo i vari responsabili);
- i presenti abbandonano il posto in cui si trovano;

Piano organizzativo di gestione della sicurezza

- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione di tutti i presenti, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono tutte le persone presso il punto di raccolta;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie;
- una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco all'arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco per informarli della situazione.

SCENARIO 2:

INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO O DI ATTREZZATURE

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un'attrezzatura ogni incaricato, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili alle attrezzature o in vicinanza delle stesse;
- tolgono tensione al quadro o all'attrezzatura agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio:

durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3:

ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- chiudere l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente i presenti e le persone non addette all'emergenza, seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco.

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività.

SCENARIO 4:

PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate.

Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione. Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso. Continuare ad assistere l'infortunato fino all'arrivo del personale di soccorso e fornire loro le informazioni utili.

SCENARIO 5:

INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando le attrezzature con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITA'

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza, ed in particolare deve essere presa con coscienza da chi nel momento dell'evento è il gestore delle emergenze in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della sicurezza.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante la manifestazione in oggetto le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro all'aperto possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza. Dunque è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento.

ISTRUZIONI PER GLI INCARICATI CHE DEVONO EVACUARE I LUOGHI

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

Prima di abbandonare il luogo in cui ci si trova, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- fermare le attrezzature in posizione di sicurezza;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'attendere colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle aperture;
- gli incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione delle persone;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono le persone presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello delle persone per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutte le persone raccolte devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso la strada pubblica;
- guida i soccorritori all'interno della zona interessata;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

PRIORITA' E NUMERI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando in questo caso un cellulare. Il coordinatore per l'emergenza deve conoscere i numeri di telefono degli enti esterni.

La procedura di chiamata è la seguente:

CHI CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA		
Per le seguenti emergenze:		
INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:		
Croce Rossa di Udine	telefono	0432 - 530848
Pronto Soccorso Ospedale	telefono	

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:		
Elisoccorso	telefono	118
Emergenza Sanitaria	telefono	118
Pronto Soccorso Ospedale	telefono	
INCENDIO:		
Vigili del Fuoco	telefono	115
RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:		
Vigili del Fuoco	telefono	115
Carabinieri	telefono	
Ufficio Igiene	telefono	

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA	
<p>All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato: la località ed il relativo numero di telefono; chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome); come fare a raggiungere il luogo; dire brevemente cosa sta succedendo ed il numero indicativo delle persone coinvolte.</p> <p>In caso di incendio specificare anche: il tipo e la quantità di materiale interessato; se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.); che tipo di impianto antincendio esiste.</p> <p>In caso di infortunio specificare anche: la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio ustione, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.); se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.</p> <p>IMPORTANTE: PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.</p>	

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste sono le seguenti:

N	COGNOME	NOME	TELEFONO	MANSIONE
1				Coordinatore emergenze
2				aiutante
3				aiutante

Inserire copia attestato di idoneità tecnica rilasciata dai VVF

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità. Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza. Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Se sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato, è assicurato che tali persone siano in grado di percorrere le vie di uscita. In caso di evacuazione dei luoghi, alcuni addetti, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata. Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

Gli incaricati della lotta antincendio e quelli per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto). Nessuna attività e nessuna manifestazione può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne ai luoghi);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

18. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale facente parte dell'organizzazione sarà adeguatamente informato e formato sui rischi, sulle misure da osservare per la prevenzione degli incendi oltre al comportamento da adottare in caso di incendio.

Il responsabile della manifestazione temporanea, dovrà assicurarsi che ci sia permanentemente un numero adeguato di addetti al servizio di vigilanza e soccorso, i quali abbiano frequentato un corso per attività a rischio medio in base ai dettami del D.M. 10/03/1998.

19.ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici da allegare al presente progetto, dovranno essere realizzati come di seguito indicato.

DATI	DESCRIZIONE
Planimetria generale	<p>La planimetria generale, in scala opportuna, dovrà rappresentare l'area di pertinenza dell'attività in esame. Per manifestazioni all'aperto potrà essere utilizzata anche la carta tecnica regionale.</p> <p>Oltre a quanto indicato nei precedenti paragrafi, dovranno essere indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - configurazione planimetrica dell'attività in esame e confini di proprietà e/o utilizzo; - ubicazione e configurazione di manufatti, strutture, impianti, apparecchiature inerenti la manifestazione, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - edifici e locali utilizzati; - palchi e tribune; - impianti elettrici e gruppi elettrogeni - cucine; - impianti termici; - depositi di bombole di gas e sostanze infiammabili; - estintori; - spazi per parcheggi; - servizi igienici; - sistemi di vie di uscita normali e di sicurezza; - aree di transito e di smistamento.
Locali chiusi (edifici, tendoni, gazebo, etc.)	<p>In caso di utilizzazione di locali chiusi dovranno essere realizzate anche piante, in scala opportuna, rappresentante tutti i luoghi utilizzati, con esatta e chiara indicazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi strutturali; - eventuali compartimentazioni antincendio e posizionamento estintori;; - sistemi di vie di uscita normali e di sicurezza; - luci di sicurezza - destinazione d'uso di ogni locale, con la reale configurazione di arredi interni e con l'indicazione della disposizione e del numero di posti a sedere e/o in piedi; - ubicazione e caratteristiche di: palchi, tribune, impianti, superfici di aerazione, etc.

20.ALLEGATI

A completare il progetto dovranno essere allegate, ove necessario, le seguenti documentazioni:

- verbali di collaudo statico di elementi strutturali quali tribune, palchi, immobili o parte destinata al locale di pubblico spettacolo;
- resistenza al fuoco di elementi strutturali;
- certificazioni rilasciate dal M.I. attestante la reazione al fuoco di materiali (copertura tendoni, etc) con validità non scaduta;
- omologazione di dispositivi, materiali ed attrezzature particolari;
- relazione di calcolo della struttura metallica (tendoni, etc.);
- dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici per le strutture atte a contenere il pubblico;
- dichiarazioni di conformità dei carichi sospesi;
- dichiarazioni di conformità degli impianti termotecnici (impianto cottura cibi, ecc.);
- dichiarazioni di conformità degli impianti di distribuzione gas;
- dichiarazioni di conformità degli impianti di rivelazione incendio e degli impianti antincendio;
- dichiarazioni del corretto assemblaggio e montaggio delle strutture secondo gli schemi di progetto redatti da professionista;
- copia attestati di idoneità tecnica rilasciata dal Comando VVF per rischio medio o elevato;
- copia comunicazione della manifestazione al Dipartimento di Prevenzione dell'ASS di riferimento;
- nulla osta della S.O.C. Assistenza Veterinaria Area A (sanità animale) in caso di manifestazione con

presenza di animali;

- attestati di idoneità al primo soccorso;
- segnalazione certificata inizio attività di somministrazione alimenti e bevande;
- comunicazione per lotterie, tombole e pesche di beneficenza;
- comunicazione alla Struttura Operativa 118 in caso di modifica della viabilità stradale.

21 CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra descritto,

il giorno _____ per incarico del sig. _____ -
titolare del locale / organizzatore della manifestazione denominato/a

il sottoscritto _____, nato a _____
il _____ residente a _____
in via _____ n. _____,
ed iscritto all'Ordine dei / gli _____
della Provincia di _____ al n. _____, ha effettuato un
sopralluogo ad allestimento ultimato ed alla presenza del richiedente, constatando che i locali e / o gli
allestimenti risultano conformi a quanto prescritto nel D.M. 19.08.1996 e s.m.i.

**La presente relazione è effettuata ai sensi e per gli effetti degli articoli 141 e 142 del R.D. n. 635/1940
"Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. approvato con R.D. n. 773/1931" come modificati dal
D.P.R. n. 311/2001, ed in relazione agli articoli 68 e 69 del T.U.L.P.S. come modificati dal D.L. n.
91/2013, convertito nella L. n. 112/2013, ai fini della verifica di incolumità di pubblico spettacolo di cui
all'art. 80 del T.U.L.P.S.**

_____, li _____

Timbro e firma del Tecnico Abilitato
